

Una scuola da rottamare?

Lucio Garofalo

17-09-2008

La scuola (pubblica) è sempre più sconsigliata e smantellata, deprivata e derubata di tutto, dei valori più preziosi: risorse umane, morali, intellettuali e finanziarie. I fondi economici ci sono, ma vengono sottratti alle scuole statali e dirottati altrove, per sovvenzionare le scuole private.

La scuola è ridotta ad un luogo inerte ed esanime, un ambiente di non-vita e non-cultura, un mondo alienato/alienante in cui il piacere della lettura e dello studio, la passione per l'arte e la creatività, l'amore per il sapere e il libero pensiero, per l'autonomia di giudizio, per l'educazione (non quella formale e bigotta), per la convivenza e la partecipazione democratica, sono bisogni/diritti violati e calpestati.

La scuola, sostiene qualcuno, sarebbe il covo dei "fannulloni", dei "nullafacenti" e "pelandroni", degli "assenteisti" e dei "disertori"...

La scuola è ormai un'istituzione abbandonata a se stessa, rinnegata, in cui si recita una commedia corale (dis)umana, una sorta di teatro permanente in cui si svolge un lungo tirocinio collettivo che prepara le giovani generazioni alla futura commedia sociale della vita (adulta?) piccolo-borghese, di cui scriveva il grande filosofo esistenzialista francese Jean Paul Sartre.

Ma senza la scuola (pubblica) il destino dei giovani potrebbe essere persino peggiore, ben più triste ed inquietante.

Si pensi al sistema (a)sociale statunitense, laddove decenni di neoliberalismo selvaggio, di matrice reaganiana, hanno annientato a scardinato ogni più elementare diritto, a partire proprio dal diritto all'istruzione.

Quella nordamericana è una società in cui le classi sociali elitarie usufruiscono (a pagamento) di un sistema d'istruzione d'eccellenza, di un sistema sanitario d'eccellenza, e via scorrendo, mentre le masse popolari (diseredate) sono costrette a mandare i propri figli nelle scuole (pubbliche) misere e rottamate, a curarsi (anzi, ad ammalarsi e persino a morire) negli ospedali (pubblici) depauperati e devastati (invito a vedere il film-documentario [Sicko](#) di Michael Moore sull'assistenza sanitaria negli Usa).

E' questo il modello (miserabile e classista) a cui si ispirano e a cui mirano gli attuali governanti italiani? E' questo che la coppia Tremonti/Gelmini intende fare del sistema di istruzione (già devastato) del nostro paese?

Una scuola-parcheggio per "bulli" e piccoli "gangster", dove il binomio competenze/conoscenze viene cancellato e sostituito dalla voce abilità.

Una scuola dove i docenti sono, nella migliore delle ipotesi, allenatori-preparatori degli studenti per aiutarli a superare i quiz e i test a risposta multipla che vengono sottoposti alle valutazioni internazionali.

Una scuola sempre più omologante e somigliante ad una sorta di supermercato dell'offerta (non)formativa e sempre meno comunità educante e comunità democratica.

Una scuola-negazione-della-cultura-e-della-formazione che, in pratica, produce solo saperi-merci "usa e getta".

COMMENTI

oliver - 26-09-2008

Sono d'accordo, la scuola italiana è in mano a gente totalmente incompetente che pensa solo a trasformarla in un parcheggio per i meno fortunati, purtroppo dobbiamo registrare che oltre al problema Alitalia che vede coinvolto il "CAPO", il mass media ha ignorato i tagli della scuola trattandoli come notizia non modificabile, anche le organizzazioni sindacali si sono defilate dando per scontato il taglio. E' un'Italia senza più opinione pubblica dove tutto quello che tenta di discutere viene malamente emarginato, questo è un luogo per codini e affiliati.